



Hermes svelato

di Cyliani

ISBN 978-88-272-2771-8

© 2017 Edizioni Mediterranee, Roma

www.edizionimediterranee.net

Pag. 167

Euro 22,00



Nella collana "Nuova Biblioteca Ermetica" delle Edizioni Mediterranee è appena uscito un classico della letteratura alchemica europea, l'*Hermes svelato* di un autore anonimo che convenzionalmente viene indicato come Cyliani. In effetti, non sappiamo il nome dell'alchimista scrittore, che firmò la sua opera come "Ci...". Nel 1915, un redattore della casa editrice Chacornac, ripubblicando il testo (uscito per la prima volta nel 1832 presso un piccolo tipografo di Parigi) sviluppò la misteriosa sigla come Cyliani, e da un secolo questo è il nome legato all'opera. L'*Hermes svelato* è in forma di narrazione autobiografica; racconta la storia di un uomo che dedica la sua vita alla ricerca della Pietra Filosofale, subendo ogni sorta di umiliazioni, sacrifici (economici e anche di salute), derisioni e delusioni. Finalmente, il Giovedì Santo del 1831, alle ore 10 e 7 minuti, ottiene la Pietra Trasmutatoria che gli consente di produrre "oro migliore di quello delle miniere".

Nel suo breve libro, Cyliani racconta i suoi procedimenti, ma nessuno si illuda di trovare la ricetta dell'Oro Filosofico: la storia è una continua metafora, ricca di simbolismi e analogie che possono essere compresi solo da un Iniziato. Anzi, tutta la vicenda narrata è, con ogni probabilità, una storia fantastica e non un resoconto di azioni veramente compiute, come credeva il grande critico letterario Sainte-Beuve che lesse il

libro e lo citò ampiamente in una sua recensione d'un romanzo di Balzac. Cyliani utilizza tutto il repertorio della tradizione letteraria alchemica: come Bernardo il Trevisano, ha in sogno una visione che gli svela gli arcani della Natura; come Flamel ha una moglie devota e affettuosa che lo aiuta nel laboratorio e divide con lui amarezze e fatiche. Ma tutto, nel libro, ha una valenza polisemantica: ad esempio, la trasmutazione – assicura Cyliani – avvenne il Giovedì Santo, cioè il 31 marzo, del 1831. Ma nel Giovedì Santo si commemora la Cena del Signore, quando Cristo trasformò pane e vino in carne e sangue. Così come l'ora precisa in cui l'alchimista ottiene la Pietra è formata da cifre con un altissimo valore simbolico: il 10 rappresenta la Divinità ed il 7 il Compimento dell'Opera. Lo stesso anno 1831 potrebbe essere

una allusione: $1+8+3+1=13$, numero legato all'alchimia.

L'*Hermes svelato* ha una straordinaria importanza nella storia dell'esoterismo occidentale: esso segna il ritorno della Grande Arte secondo la più nobile e pura versione. Massimo Marra, nella sua densa introduzione al testo, ne coglie i riferimenti alle opere precedenti; una parte assai interessante è dedicata allo studio dei possibili influssi alchemici (e in particolare dell'*Hermes svelato*) nell'opera di Balzac, del quale segnala "il notevole livello di approfondimento delle tematiche esoteriche".

(p.c.)

Misteri di un antichissimo culto

di Giancarlo Maria Longhi

ISBN 978-88-693-7124-0

© 2016 Edizioni Cdl

Pag. 211

Euro 13,80

Un altro gioiellino parcheggiato da troppo tempo fra le mie opere in attesa di lettura ha finalmente trovato il suo momento e il suo spazio per farsi conoscere ed apprezzare innanzitutto dal sottoscritto, e spero anche da voi. Questo libro non ha la pretesa di fornire risposte, quanto piuttosto di stimolare domande e curiosità intorno ad alcuni elementi pertinenti alla straordinaria ricchezza storica e archeologica di due isole del nostro Mare Mediterraneo: Malta e Sardegna.

Il tema centrale di quest'opera è un antichissimo culto, diffuso in particolare fra le sponde di questo mare e che ha prosperato in queste due isole: sebbene sia finito nell'oblio, si è lasciato dietro testimonianze archeologiche di incommensurabile valore storico.